



Dalla Segreteria Nazionale

Contratto 2019/2021: aumento medio lordo al 4,25%

Per opportuna conoscenza si pubblica quanto riportato dal quotidiano Il Messaggero rispetto alle ipotesi di aumenti contrattuali che possono derivare dal rinnovo il cui confronto tra Governo, Sindacato e Amministrazione è in itinere. Grazie all'impegno, al lavoro del sindacato e del confronto continuo con l'Amministrazione e le diverse forze politiche, come dal SIAP anticipato in altre comunicazioni, è stato approvato un emendamento al Decreto Sostegni bis il quale sblocca le nuove risorse da destinare al rinnovo contrattuale. Se tali somme aggiuntive saranno destinate interamente in busta paga, l'aumento medio sarà di euro 133,93 mentre è certo che l'aumento medio sulla retribuzione complessiva passa dal 3,78% al 4,25%. Sono i piccoli frutti di chi fa buon sindacato e azioni mirate per la tutela e la rappresentanza di tutti i poliziotti e le poliziotte!



2021

Il Messaggero

da pag. 9 /

Quotidiano nazionale

Direttore: Massimo Martinelli

Lettori Audipress 05/2021: 74.457

Più soldi in busta paga per Vigili del Fuoco, Carabinieri e Polizia

L'AUMENTO MEDIO LORDO SALE AL 4,25% SI VA DA UN MINIMO DI 118 EURO AL MESE A UN MASSIMO DI 167 EURO

LA DECISIONE

ROMA Più soldi per il rinnovo del contratto dei lavoratori dei comparti difesa, sicurezza e soccorso. Un emendamento al Sostegni bis alza l'asticella degli aumenti, sbloccando nuove risorse, così da chiudere la partita in tempi brevi. Risultato? Sono in arrivo incrementi a regime di circa il 4,25 per cento. Così la Funzione pubblica: «Insieme al cambio di destinazione di 50 milioni di euro già finalizzato dall'ultima legge di bilancio alle indennità per i servizi esterni e per quelli operativi fuori sede del personale dei comparti, lo stanziamento di ulteriori risorse per il rifinanziamento dei contratti delle forze dell'ordine previsto dall'emendamento al Sostegni bis consentirà di garantire un aumento retributivo, comprensivo della cosiddetta specificità, più generoso del previsto». Facciamo due conti. Il personale non dirigente dei carabinieri, secondo le proiezioni dei sindacati, va incontro a un incremento lordo medio mensile di 136 euro. Quello della polizia di Stato prenderà 134 euro in più al mese circa. Il personale non dirigente della polizia penitenziaria dovrà accontentarsi di un aumento pari a poco più di 129 euro

in media. Per il personale non dirigente dei vigili del fuoco la maggiorazione sarà di 118 euro, mentre per il personale direttivo sarà superiore a 167 euro. Da tempo le forze sindacali chiedevano più risorse per oliare la trattativa.

I TEMPI

Pubblica amministrazione contava di chiudere il negoziato entro giugno, ma poi i tempi si sono allungati, complice la "coperta" troppo corta. La svolta è arrivata nei giorni scorsi, quando si sono riuniti i ministri interessati dal negoziato, quindi Renato Brunetta, Marta Cartabia, Daniele Franco, Lorenzo Guerini e Luciana Lamorgese, per riuscire a sciogliere gli ultimi nodi sul rinnovo del contratto dei comparti difesa, sicurezza e soccorso pubblico. Le novità hanno già prodotto un'accelerazione: il tavolo per i rinnovi contrattuali dei comparti sarà riconvocato la prossima settimana, a quanto si apprende dal ministero della Pa. «Sull'area dirigenziale», ha fatto sapere sempre la Funzione pubblica, «è stato ipotizzato un finanziamento del contratto 2021-2023 attraverso la legge di bilancio 2022, per superare le incertezze interpretative sulla disciplina applicabile».

LO SCENARIO

Sono circa cinquecentomila i lavoratori pubblici in attesa che la partita si chiuda così da poter mettere mano sugli incrementi retributivi. Il contratto precedente è scaduto da due anni. Arriva-

to dopo nove anni di blocco, prevedeva in media circa 35 euro di aumento sulla parte stipendiale per i lavoratori del comparto sicurezza. La trattativa non riguarda però solo gli aumenti in busta paga e il riconoscimento a livello economico della specificità del lavoro in divisa, sancita dall'articolo 19 della legge 183 del 2010, attraverso cui passa la remunerazione delle attività di servizio di maggiore rischio svolte dagli operatori dei comparti in questione. Forze sindacali in pressing anche per aggiornare la parte normativa del contratto, il cui impianto risulta fermo al 2002, al fine di garantire una serie di diritti, a partire da quello della genitorialità. E ancora. Per quanto riguarda per esempio la polizia penitenziaria vi è l'esigenza di ridurre il gap negativo che la penalizza nella retribuzione accessoria rispetto alle altre forze di polizia: il trattamento risulta dimezzato rispetto alla polizia di Stato. I sindacati insistono anche su un altro punto. Chi si è arruolato nelle forze di polizia e nei vigili del fuoco dopo la riforma Dini (che risale al 1995) risulta penalizzato sul piano previdenziale: i lavoratori del comparto non possono accedere a forme di previdenza complementare e di welfare d'amministrazione in grado di tamponare le perdite legate al sistema contributivo. Un aspetto, quest'ultimo, che i ministri della Pubblica amministrazione, del Tesoro, della Difesa, della Giustizia e dell'Interno si sono detti pronti a correggere.

Francesco Bisozzi



UG-2021

Il Messaggero

da pag. 9 /

Quotidiano nazionale

Direttore: Massimo Martinelli

Lettori Audipress 05/2021: 74.457

Aumenti in arrivo per le forze dell'ordine

**Aumento
medio
4,25%**

Dati in euro		Retribuzione complessiva media	Incremento Annuo	Incremento medio mensile
CARABINIERI				
	Personale non dirigente	41.616	1.768,66	136,05
POLIZIA DI STATO				
	Personale non dirigente	40.968	1.741,15	133,93
POLIZIA PENITENZIARIA				
	Personale non dirigente	39.474	1.677,66	129,05
VIGILI DEL FUOCO				
	Personale direttivo	51.088	2.171,25	167,02
	Personale non dirigente	36.343	1.544,57	118,81

L'Ego-Hub

Roma, 12 luglio 2021